

DANIEL MAGARIEL

Uno di noi



Romanzo



Nel dizionario della Treccani, se cercate alla voce “appartenere”, troverete una definizione che sembra legarsi indissolubilmente a “Uno di noi” di Daniel Magariel: “essere di legittima proprietà di

qualcuno". Perché "Uno di noi" è uno del gruppo, è uno della famiglia. Un nucleo da cui non puoi allontanarti se prima non fai i conti con tutto il resto. Quanto appartenere significa confusione, illusione, oppure prigione? Un'automobile sta percorrendo le strade degli Stati Uniti. Un padre e i suoi due figli, sono partiti dal Kansas. Dopo il divorzio dalla moglie, che ha perso la custodia dei suoi figli, sono diretti ad Albuquerque, nel New Mexico. Ma potrebbe essere qualunque la loro destinazione. Ovvero, l'importante è andarsene dal Kansas, andarsene da quella donna, madre dei suoi figli, moglie da cui fuggire. La fuga è il vero sapore misto ad odio che anima le prime pagine di questo romanzo.

Ogni gruppo che si rispetti ha il suo leader. E il leader, si sa, spesso mischia le carte. Crea una realtà a suo uso e consumo e alle volte perde totalmente la bussola. In questo romanzo, c'è una famiglia, una famiglia spezzata di cui non riconosciamo nulla. C'è una madre, che risulta inaffidabile, che è arrivata a farsi odiare dai suoi figli, che ha scelto di dire basta. Il lettore si troverà di fronte ad un sentimento forte, ma duplice: da un lato la disfatta che sembra impregnare ogni cosa e l'impotenza, dall'altro. Ci troviamo di fronte ad una famiglia? Davvero? Solo il legame che unisce genitori e figli, può essere così forte, da creare uno scenario tutto per sé. Sottrarsi al giogo delle regole, del controllo è quello a cui anela il padre, che chiuso in una stanza continua ad abusare di droga. Fuori i figli attendono gli ordini oppure urlano la propria disperazione. La soluzione compare, alle volte, sotto forma di post-it il mattino dopo, oppure nel padre in carne e ossa che trova, nell'immediato, qualche espediente. Tuttavia il leit-motiv di questo romanzo è lo scambio. Niente viene fatto gratuitamente, neanche per i propri figli. Così il gruppo in cui devi essere "uno di noi" ha un crescendo esasperante di follia: ad ogni espediente e/o concessione, il padre alza la posta. Folli e subdole richieste vengono inoltrate dal padre ai suoi figli per mantenere il gruppo: per essere "uno di noi" te lo devi guadagnare, è qualcosa di esclusivo. Infine, Magariel tesse un disegno quasi impercettibile, ma di lenta presa di coscienza. Sarà la tentata fuga in Kansas a segnare il punto di non ritorno. Saranno le speranze disattese e la fiducia tradita, e il tentativo, quello del padre, di manovrare la realtà, a creare una frattura. Indietro non si torna. È qui che il sipario sembra alzarsi dai loro sguardi. I suoi due figli vedranno la loro vita per quello che è. Per quello che resta. Essere "uno di loro" non sarà più un punto di forza, ma qualcosa da cui evadere e sarà durissimo ammetterlo. Ma sarà ancora più dura affrancarsi da se stessi.

 [Books](#), [codice edizioni](#), [Storie](#)  [#libereispirazioni](#), [book](#), [book lovers](#), [bookexperience](#), [bookie](#), [bookreview](#), [codice edizioni](#), [daniel magariel](#), [due passi gourmet](#), [letteratura](#), [letteratura americana](#), [letteratura straniera](#), [letture](#), [libri](#), [libri da leggere](#), [libri da non perdere](#), [libri su libri](#), [literature](#), [novel](#), [paola zoppi](#), [racconti](#), [reader](#), [reading](#), [recensioni](#), [review](#), [uno di noi](#)

[Blog su WordPress.com.](#)